

IX CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ATTUARI

Indirizzo di saluto del Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari

Torino 26 maggio 2010

Un saluto e un benvenuto a tutte le Autorità, agli ospiti presenti, a tutti i colleghi attuari ed anche ai numerosi partecipanti non attuari che ringrazio per la particolare attenzione riservata alla nostra categoria, nonché all'ospitale città di Torino. Come neo Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari ringrazio anch'io tutti coloro che hanno sostenuto l'organizzazione del Congresso e i numerosi sponsor.

Oltre i saluti ho due messaggi, uno interno a tutti i colleghi presenti e uno rivolto al mondo esterno. Ma prima consentitemi di esprimere la mia soddisfazione per l'elevato numero di partecipanti a questo Congresso (circa 600 persone).

Cari colleghi attuari e amici,

questo è un Congresso di grande importanza perché si innesta nel cuore di un progetto che ormai da qualche mese stiamo portando avanti, articolato e anche ambizioso, ma che in sintesi punta alla partecipazione e al coinvolgimento costruttivo degli Iscritti alle varie attività e ancor di più ad aumentare il livello comunicativo della nostra professione sia internamente tra noi che verso il mondo esterno. La comunicazione presenta due risvolti: gli addetti ai lavori che già ci conoscono e ci devono conoscere meglio e sempre di più e quelli che non ci conoscono. Tutto ciò passa attraverso la creazione di un rapporto più intenso con le realtà che ci circondano, mercati ove operiamo, associazioni di riferimento, autorità di vigilanza, che è tuttora in corso e ha già dato qualche risultato, ma anche attraverso un potenziamento, rafforzamento e miglioramento costante della nostra qualità professionale che è sempre sistematicamente in atto da diversi anni, anche con l'ausilio della nostra Società di formazione SIFA, e si è ora rafforzata con la formazione attuariale continua obbligatoria che è stata avviata dal 1 gennaio 2010.

L'intero progetto è poi finalizzato a consolidare la nostra professione laddove è prevalentemente già presente (settori previdenziale, assicurativo e finanziario) e a svilupparla su nuovi orizzonti che io stesso avevo già identificato qualche anno fa durante il Congresso di Verona del 2004 in una relazione dal titolo premonitore "le nuove frontiere della professione attuariale", alcune delle quali oggi sono già state valicate anche se molto cammino resta da fare essendo l'orizzonte ancora molto vasto.

Ecco perché, cari colleghi, avete osservato in questi mesi un crescendo della comunicazione (in particolare interventi sul sito che vi confermo ancora deve diventare il punto di riferimento giornaliero tra Ordine e Iscritti e mondo esterno) e poi molte altre iniziative in pista: progetto "iscrizioni università" con il supporto della commissione formazione, la *prima informativa*, iniziative promozionali con eventi studiati con le società e gli enti che prima ho richiamato ed altro ancora, e soprattutto una novità assoluta quanto

importante, l'Ufficio Stampa, che è in piena azione e che sta già dando i suoi frutti sotto il profilo comunicativo in particolare in questi giorni congressuali.

Ma c'è molto altro, creazione di commissioni e gruppi di lavoro nuovi (fondi sanitari integrativi, finanza, due gruppi di lavoro dedicati alla formazione attuariale continua, una commissione specializzata sugli IAS, rapporti internazionali, riassicurazione) e rafforzamento di tutte quelle esistenti (in particolare quella della comunicazione) ma presto ne avremo delle nuove a cominciare, preannuncio, da quella che si dedicherà alla Solvency e all'ERM, argomenti che tratteremo domani, ed altro, tutte con obiettivi ben precisi e delineati. Preannuncio anche la prossima definizione delle linee guida dell'Attuario Incaricato dalla Società di Revisione, mentre siamo in *working in progress* per quelle dell'Attuario Incaricato RCA e per l'Attuario che opera nel ramo vita e in aggiornamento per quelle dell'Attuario Incaricato Vita.

Un po' di numeri che io e il Consiglio dell'Ordine Nazionale abbiamo nella testa, sicuramente ambiziosi ma non irrealizzabili:

- entro la fine dell'anno intendiamo contattare almeno 700 dei 900 iscritti (già visti/contattati circa 300 – questo Congresso sarà un'altra occasione di incontro) e terminare la prima fase del progetto "partecipazione degli iscritti" portando le persone coinvolte nelle varie attività da 105 attuali a 200 e poi nel 2011 a 300 (erano circa 70 alla fine del 2009);
- realizzare il rafforzamento della comunicazione "interna" entro la fine del 2010;
- realizzare il rafforzamento della comunicazione "esterna" per gli "addetti ai lavori" al massimo entro il 2011;
- realizzare il rafforzamento della comunicazione "esterna" per chi ancora non ci conosce nel medio-lungo periodo; è il lavoro più lungo e impegnativo insieme a quello relativo alle "università pro iscrizioni" che correrà parallelamente.

Stiamo dando inoltre una soluzione definitiva anche alla PEC che prossimamente intendiamo fornire a tutti direttamente e in modo gratuito. Gli Attuari, cari amici, se vogliono veramente sviluppare la loro professione, pur avendo fatto passi da gigante negli ultimi 20 anni, devono essere uniti e compatti intorno a questo progetto senza eccezione alcuna e con la massima convergenza. In questo senso è un segnale forte e vigoroso che rivolgo a tutti Voi di camminare in modo deciso e di abbracciare questo progetto senza esitazione e con il massimo impegno. Io Vi aspetto con la massima disponibilità perché il progetto che ho ed abbiamo nella testa va assolutamente costruito insieme per la valorizzazione della nostra professione !!

E adesso un messaggio rivolto al mondo esterno e guardo sia a chi già ci conosce bene e chi meno, e anche al mondo politico e sociale qui rappresentato.

Chi sono gli Attuari? Matematici, Statistici, esperti di questioni finanziarie? Sì, senz'altro ma non basta c'è un elemento che ci rende unici e capaci, come nessuno, di avere quella "percezione economica del rischio" che è fondamentale per valutare rischi complessi che intaccano anche la vita economica e sociale del Paese. E per farlo c'è un fattore strategico, un elemento magico, la "p", ovvero la probabilità, che ci porta dal

mondo della certezza a quello dell'incertezza con tutto il fascino qualitativo che questo implica, ma anche con tutte le complicazioni matematiche. "Dove c'è un fenomeno quantitativo aleatorio e quindi incerto da valutare lì c'è e, consentitemi di dire, deve esserci l'Attuario". Questo è il punto e scusate se è poco!

E' questo il messaggio che vorrei lanciare al mondo economico, politico e anche sociale. Abbiamo infatti anche quest'ultimo aspetto da considerare; i problemi di cui ci occupiamo a cominciare dalle pensioni e dalla sanità per finire alle tariffe RCA e alle assicurazioni vita, passando per il risk management e la finanza probabilistica hanno anche una evidente valenza sociale.

Quindi noi siamo qui pronti a dare a tutti il nostro contributo alla Politica e alla Società per far crescere il Paese e la percezione economica del rischio in tutti i settori, non solo quelli previdenziali, assicurativi e finanziari, ma anche nel settore delle aziende di qualsivoglia natura (quanti danni si sarebbero evitati se si fossero pre-valutati alcuni rischi in certi casi!!) e nella Società in genere (tra i tanti penso ai rischi catastrofali e alla previdenza complementare).

Mi auguro che questo mio accorato messaggio venga raccolto da tutti.

Da ultimo non posso non soffermarmi su un aspetto che mi sta molto a cuore: il mondo che ci circonda non si aspetti solo da noi sempre e solo dei numeri!! L'attuario da tempo e sempre più sa e deve uscire dal "guscio dei numeri" non solo interpretandoli, ma calandoli nelle realtà in cui opera e correlandoli con molti altri aspetti come quelli strategici, finanziari, commerciali, gestionali ed altro; non è un caso peraltro che l'attuario sta operando in campi fino a qualche tempo fa per lui sconosciuti. Non solo numeri quindi, ma anche una professionalità a tutto tondo che sa cogliere la percezione economica del rischio a 360 gradi.

E ora il Congresso può prendere il volo, una due giorni piena di contenuti di cui trarrò io stesso le fila venerdì nell'intervento finale, che sono sicuro porteranno valore aggiunto rafforzandoci nei contenuti stessi e nella progettualità che ho appena illustrato. Lascio quindi la parola al Prof. Orrù, Presidente del Consiglio Nazionale, che riprenderà alcuni di questi temi nella sua relazione e rivolgo a Voi tutti un caloroso e appassionato augurio di Buon Congresso !!

Giampaolo Crenca